

PROBLEMI DI INTESTAZIONE RELATIVI ALLA LETTERA C

di Maria Rosaria Boccadifuoco

Secondo quanto previsto dalla regola 39.1 delle RICA i libri liturgici ufficiali hanno come intestazione principale "la rispettiva denominazione cristiana o di altra fede religiosa".

Ciò vuol dire che, tranne quelli che si riferiscono ad un ordine religioso ben preciso, ad una diocesi o istituzione particolare, tutti i libri liturgici che riguardano il rito latino saranno riuniti sotto l'unica intestazione CHIESA CATTOLICA.

Già di per sé vasta e complicata, la nomenclatura liturgica del XVI secolo appare ancora più labirintica data la molteplicità di titoli con cui vengono indicati prima della loro sistemazione ad opera del Concilio di Trento. (1)

Ora l'organizzazione cronologica del censimento se da una parte favorirebbe l'identificazione di una determinata edizione, dall'altra creerebbe un mélange di titoli di difficile consultazione. Per ovviare a tale "inconveniente" e rendere quindi più agevole l'intera voce CHIESA CATTOLICA si è preferito raggruppare i vari libri liturgici sotto la loro intestazione tradizionale, cosa non sempre facile - soprattutto per gli estratti - dal momento che si tratta di coglierne l'esatto contenuto e dar loro la giusta collocazione nell'ambito della parola d'ordine.

Logicamente la bibliografia di un siffatto argomento, che ha interessato un gran numero di studiosi attraverso i secoli, è piuttosto ricca e specialistica e non sono mancati gli strumenti cui ricorrere nei casi di dubbia interpretazione (2).

Per quanto riguarda la forma delle sottointestazioni da noi adottate, e di seguito elencate, ci si è attenuti alla nomenclatura elaborata nel convegno che l'IFLA (3) ha dedicato, nel 1975, a questo specifico argomento.

ELENCO DELLE SOTTOINTESTAZIONI

CHIESA CATTOLICA. Antiphonale officii

CHIESA CATTOLICA. Breviarum

CHIESA CATTOLICA. Caeremoniale episcoporum

CHIESA CATTOLICA. Calendarium

CHIESA CATTOLICA. Diurnale

CHIESA CATTOLICA. Graduale

CHIESA CATTOLICA. Hymnarium

CHIESA CATTOLICA. In festo... vedi: Missale

CHIESA CATTOLICA. Lectionarium missae

CHIESA CATTOLICA. Martyrologium

CHIESA CATTOLICA. Missale

CHIESA CATTOLICA. Officium hebdomadae sanctae et paschatis

CHIESA CATTOLICA. Officium parvum Beatae Mariae Virginis vedi: Breviarum

CHIESA CATTOLICA. Officium Sancti... vedi: Breviarum

CHIESA CATTOLICA. Pontificale

CHIESA CATTOLICA. Psalterium

CHIESA CATTOLICA. Rituale

(1) Tranne il rituale la cui edizione ufficiale completa apparve nel 1614.

(2) BALBONI, D., *La catalogazione dei libri liturgici*, in, "Ephemerides Liturgicae" 75 (1961), pp. 223-236.

BALBONI, D., *Nomenclatura per la catalogazione dei libri liturgici dopo il Concilio Vaticano II*, in, "Lezioni di Biblioteconomia per i Bibliotecari Ecclesiastici". Roma, 1984, pp. 101-116.

DUCHESNE, L., *Origines du culte chrétien*. Paris, 1908.

CABROL, F. - LECLERQ, H., *Monumenta Ecclesiae Liturgica*. Paris 1902-1912, 6 v.

RIGHETTI, M., *Storia liturgica*. Milano-Genova, 1945-1953, 4 v.

Enciclopedia Cattolica. Città del Vaticano, 1949-1954, 12 v.

Enciclopedia Liturgica. Alba, 1959.

(3) I.F.L.A., *List of Uniform Titles for Liturgical Works of the Latin Rites of the Catholic Church*. Recommended by the Working Group on Uniform Headings for Liturgical Works. Second edition revised. London, IFLA International office for UBC, 1981.



Sempre in riferimento ai problemi di intestazione che la lettera C ha presentato nel corso del censimento, ci sembra giusto aggiungere una nota in merito alle due voci: CORPUS IURIS CANONICI e CORPUS IURIS CIVILIS.

La denominazione CORPUS IURIS CANONICI risale al Concilio di Basilea (1431-1449) che così definì l'insieme delle tre collezioni ufficiali dei testi legislativi canonici: le *Decretales* di Gregorio IX, il *Liber sextus* di Bonifacio VIII e le *Clementinae Constitutiones* di Clemente V.

A partire dal XVI secolo, con la definizione CORPUS IURIS CANONICI si intese una più vasta raccolta costituita, oltre che da queste tre collezioni ufficiali, da altre tre di carattere non ufficiale: il *Decretum* del monaco camaldolese Graziano (composto forse tra il 1139 e il 1148), le *Extravagantes* di Giovanni XXII (così dette perchè decretali pontificie posteriori all'originario corpus) e le *Extravagantes Communes* (1).

Per tradizione ogni singola parte del CORPUS è sempre stata schedata sotto il nome del rispettivo autore e quindi dispersa nel catalogo sotto le varie intestazioni. Ma la tendenza oggi più diffusa, soprattutto quando si tratta di cataloghi a stampa, è quella di riunire l'intera raccolta sotto il titolo uniforme e distinguere all'interno di questo i libri tramite sottointestazioni.

Discorso analogo vale per il CORPUS IURIS CIVILIS sino ad oggi schedato sotto l'intestazione IUSTINIANUS I, imperatore. La raccolta comprendente tutte le regole di diritto vigente destinate ad essere leggi dell'impero, si compone di quattro parti denominate rispettivamente *Codex*, *Digesta seu Pandectae*, *Institutiones*, *Novellae* e fu così chiamata per la prima volta nella edizione di Denis Godefroy nel 1583.

Le due voci saranno quindi articolate nel modo seguente:

CORPUS IURIS CANONICI. Decretum Gratiani

CORPUS IURIS CANONICI. Decretales Gregorii IX

CORPUS IURIS CANONICI. Liber sextus Bonifacii VIII

CORPUS IURIS CANONICI. Clementinae

CORPUS IURIS CANONICI. Extravagantes Ioannis XXII (2)

CORPUS IURIS CIVILIS. Digestum

CORPUS IURIS CIVILIS. Codex

CORPUS IURIS CIVILIS. Volumen

CORPUS IURIS CIVILIS. Institutiones (3)

(1) La prima edizione dell'intero Corpus iuris canonici, curata da una apposita Commissione di correttori nominata da Pio V, fu approvata da Gregorio XIII nel 1582 e impressa dalla Stamperia del Popolo Romano.

(2) Non compare la sottointestazione Extravagantes Communes in quanto queste sono sempre unite alle Extravagantes Ioannis XXII.

(3) E' così chiamato il libro comprendente le Novellae Constitutiones più gli ultimi tre libri del Codex.